

# IDEE DI PIETRA GIUSEPPE PENONE A CARACALLA



**PROROGATA AL 19 MARZO 2023**

*Progetto per Caracalle*

*Giuseppe Penone 2022*

7.6

30.10.22

# SOMMARIO

Comunicato stampa

---

Le Terme di Caracalla e l'arte contemporanea

---

Biografia Giuseppe Penone

---

Scheda tecnica

---

Scheda volume

---

Colophon

---

Terme di Caracalla: la storia

---

# IDEE DI PIETRA GIUSEPPE PENONE A CARACALLA

Roma, Terme di Caracalla  
7 giugno – 30 ottobre 2022  
prorogata al 19 marzo 2023

Comunicato stampa  
Roma, 6 giugno 2022

**Giuseppe Penone fa il suo ingresso alle Terme di Caracalla** con un progetto che si inserisce nel monumento e nel suo paesaggio che preserva le imponenti rovine.

**“Idee di pietra. Giuseppe Penone a Caracalla” – dal 7 giugno al 30 ottobre 2022 – è un intervento promosso dalla Soprintendenza Speciale di Roma, diretta da Daniela Porro, prodotto da Electa e curato da Francesco Stocchi.**

L'artista ha scelto di inserire le **quattro le opere nel percorso di visita delle Terme di Caracalla**, collocandole nell'antica *natatio*, dove abbracceranno il visitatore mentre la attraversa. *Identity* (2019 - alluminio, bronzo), *Triplice* (2011 - bronzo, pietre di fiume), *Idee di pietra, Olmo* (2008 - bronzo, pietre di fiume) e *Idee di pietra, Ciliégio* (2011 - bronzo, pietre di fiume) sono alberi senza tempo ma che il tempo racchiudono e raccontano attraverso il lavoro dell'artista.

«L'arte contemporanea è di casa alle Terme di Caracalla – **dichiara il Soprintendente Speciale di Roma Daniela Porro** - come lo era ai tempi degli imperatori Severi, che le adornarono con meravigliose statue e decorazioni di grande valore simbolico, oggi sparse in tutto il mondo in musei, edifici e spazi pubblici. E proprio un artista celebrato nel mondo come Penone con “Idee di Pietra” porta alle Terme un momento di riflessione sull'emblematico rapporto dell'uomo con la natura, lo spazio e il tempo».

«Non è permesso all'albero dimenticare – **ha spiegato in un suo scritto Penone** –: sono i contorcimenti, il suo equilibrio, la ripartizione armoniosa delle sue masse, la sua perfezione statica, la freschezza del suo modellato, la purezza della sua struttura unita al carattere compatto della sua superficie di bronzo, che ne fanno una scultura vivente».

**L'albero in natura con il passare del tempo diviene scultura in sé**, cerchio dopo cerchio inciso nel tronco che conta il trascorrere degli anni, e dei secoli. Così come l'acqua leviga i sassi nei millenni, scolpendoli. Penone plasma la materia in un gesto che avvicina l'uomo alla natura.

Un cammino creativo che caratterizza tutto il procedere di Giuseppe Penone a cui si accompagnano, quando non ne è preceduto, parole e pensieri **per la prima volta pubblicati in questa occasione in Italia. In concomitanza con il progetto alle Terme di Caracalla, infatti, Electa presenta gli scritti di Giuseppe Penone nel volume “Respirare l'ombra”.**

I rami delle sculture di Penone si dispiegheranno, e brilleranno di luce naturale riflessa sul metallo, in un contesto intriso di quotidianità: le Terme Antoniniane che erano il luogo del piacere dei Romani. Quella vita antica, eppure così moderna, che si prendeva cura dell'igiene del corpo e della mente.

È in questo spazio socio-politico così evoluto nello spirito, peculiarità delle terme romane, che **si integra il contributo dell'artista piemontese nel progetto avviato da tempo dalla Soprintendenza Speciale di Roma, che accoglie con regolarità l'arte contemporanea sempre attento alla valorizzazione della storia del monumento.** “Arte del tempo, nella misura in cui è un'arte dello spazio”, è stato scritto sul lavoro di Penone, che trova in questo luogo, le Terme di Caracalla, una simbiosi con il suo pensiero artistico.

## LE TERME DI CARACALLA E L'ARTE CONTEMPORANEA

- **2012: le Terme di Caracalla si aprono all'arte contemporanea.**

**Michelangelo Pistoletto** esegue e dona alla Soprintendenza il *Terzo paradiso* creato con reperti delle Terme stesse.

- **2016:** Pistoletto realizza *La mela reintegrata*, in marmo di Carrara, collocata in esposizione permanente al centro dell'antico posto di guardia per il custode-controllore del traffico di carri, legname e uomini impegnati a mandare avanti la complessa macchina delle Terme.
- **2017: prima mostra di arte contemporanea:** il 19 ottobre inaugurazione di *Molti*, una mostra di **Antonio Biasiucci** curata da Ludovico Pratesi nella suggestiva cornice dei sotterranei delle Terme.
- **2018:** il 13 giugno inaugura *Mauro Staccioli. Sensibile ambientale*, la prima grande retrospettiva sullo scultore toscano scomparso il 1° gennaio 2018, curata da Alberto Fiz. Il 23 ottobre inaugura *Omnia Flumina Romam Ducunt*, mostra di architetture sonore di **Alvin Curran** a cura di RAM radioartemobile.
- **2019:** il 18 giugno inaugura *Plessi a Caracalla: il segreto del tempo*, una mostra di installazioni visive di **Fabrizio Plessi** nei sotterranei delle Terme, a cura di Alberto Fiz.

# BIOGRAFIA

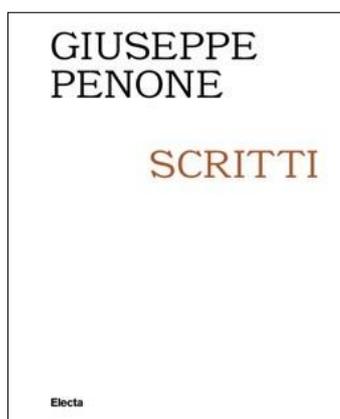
**Giuseppe Penone** (Garessio, 1947) vive e lavora a Torino. Dopo la formazione artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Torino, nel 1968 esordisce nell'ambito dell'arte povera, con una ricerca incentrata sulla natura e i suoi processi di trasformazione. Ha presentato azioni, documentate fotograficamente, tese a visualizzare e modificare i processi di crescita naturali (*Alpi marittime*, 1968; ciclo degli *Alberi*, dal 1969; serie dei *Gesti vegetali*, dal 1984). Anche il corpo umano e le sue relazioni con l'ambiente esterno sono oggetto della ricerca dell'artista, che lavora con fotografie, proiezioni, impronte e calchi di parti anatomiche in vari materiali (*Svolgere la propria pelle*, dal 1970; *Pressione*, dal 1974; *Palpebre*, dal 1978). In opere successive Penone ha svolto il tema del contatto tra corpo e materia (serie dei *Soffi*, dal 1978), presentando, modificate, ingigantite o elaborate graficamente, parti o impronte del corpo umano (serie delle *Propagazioni*, *Terre d'ombra*, *Anatomie*, dalla metà degli anni Novanta). L'albero, che Penone considera "l'idea prima e più semplice di vitalità, di cultura, di scultura", è un elemento centrale nel suo lavoro.

La sua opera, accompagnata anche da testi poetici di sua creazione, è stata esposta in numerose mostre nazionali e internazionali. Nel 2007 rappresenta l'Italia alla 52° Biennale di Venezia; nel 2013 espone nei giardini della Reggia di Versailles; gli sono state dedicate mostre personali al Centre Pompidou (Parigi, 2004), al Rijksmuseum di Amsterdam (2016), alla BNF di Parigi (2021). È in corso a New York alla Frick Collection "Propagazioni: Giuseppe Penone at Sèvres". Per l'autunno è prevista una mostra monografica presso il Philadelphia Museum of Art, oltre a un progetto per il Couvent Sainte-Marie de la Tourette.

# Scheda tecnica

TITOLO	<b>Idee di pietra. Giuseppe Penone a Caracalla</b>
SEDE	Roma, Terme di Caracalla viale delle Terme di Caracalla, 52
PROMOSSA DA	Soprintendenza Speciale di Roma Archeologia Belle Arti e Paesaggio
ORGANIZZAZIONE E PROMOZIONE	Electa
A CURA DI	Francesco Stocchi
PERIODO	7 giugno – 30 ottobre 2022 <i>prorogata al 19 marzo 2023</i>
ORARI	9.00 – 19.15 <i>fino al 31 agosto 2022</i> 9.00 – 19.00 <i>dal 1 al 30 settembre</i> 9.00 – 18.30 <i>dal 1 al 30 ottobre</i> <i>lunedì chiuso (aperto il 15 agosto)</i>
BIGLIETTI	8 € intero 2 € ridotto 2 € diritto di prevendita on-line <i>riduzioni e gratuità secondo la normativa vigente</i>
INFORMAZIONI	<a href="mailto:info@coopculture.it">info@coopculture.it</a>
PREVENDITA	<a href="http://www.coopculture.it">www.coopculture.it</a>
UFFICI STAMPA	Electa <i>Gabriella Gatto</i> tel. +39.06.47497462 <a href="mailto:press.electamusei@electa.it">press.electamusei@electa.it</a>  Soprintendenza Speciale di Roma <i>Luca Del Fra</i> <i>Valentina Catalucci</i> tel. +39.06.48020217 <a href="mailto:ss-abap-rm.ufficiostampa@beniculturali.it">ss-abap-rm.ufficiostampa@beniculturali.it</a>

# Scheda volume



GIUSEPPE PENONE.  
SCRITTI  
Respirare l'ombra

**a cura di:** Francesco Stocchi

**editore:** Electa

**formato:** 16x21

**pagine:** 448

**illustrazioni:** 70 b/n

**prezzo:** 25 euro

**in libreria:** 21 giugno 2022

*Respirare è scultura come un'impronta digitale è un'immagine pittorica.*

(Giuseppe Penone)

Il volume raccoglie il *corpus* completo degli scritti di Giuseppe Penone, elaborati nella sua lunga carriera. Parole, queste dell'artista, che aiutano a entrare nel processo-pensiero di un'opera già di per sé *in progress*.

“Gli scritti di Penone, vero e proprio intimo trattato bio-botanico, accompagnano di pari passo la sua opera. Iniziano quando inizia il suo lavoro e seguono un parallelo di svolgimento e continuità con esso. Un lirismo panteistico vicino allo stordimento: si entra dentro una sorta di prosa poetica per addizioni, per accrescimento come gli anelli vegetali”, scrive Francesco Stocchi, curatore della raccolta.

Sempre immersa nella storia, la pratica di Penone si organizza dalla costante unione della scultura con l'osservazione della natura. Scolpendo il tempo, l'artista sostituisce il tempo del proprio atto arbitrario e performativo al tempo lento e inesorabile della natura.

Il dialogo che istituisce con la natura è una conversazione intima, sussurrata: la consapevolezza di Penone di una fratellanza con i sassi o con le piante (come scriveva Klee, l'uomo “è la natura, un pezzo di natura nell'area della natura”), la sua disinvolta familiarità con l'Antichità lo fa dialogare alla pari con l'albero e il ruscello, e con le loro divinità tutelari, prese in prestito principalmente dal pantheon greco-romano.

Il volume, con una quarta di copertina disegnata per mano dell'artista, può essere letto come una raccolta di storie mitiche, di parabole fondatrici, volgendo lo sguardo verso la magnificenza delle rovine romane: la pubblicazione è edita in occasione del progetto “Idee di pietra. Giuseppe Penone a Caracalla”, dove l'artista ha scelto di inserire quattro opere nel percorso di visita delle Terme di Caracalla a Roma.

# Colophon

## IDEE DI PIETRA GIUSEPPE PENONE A CARACALLA

a cura di Francesco Stocchi

### **SOPRINTENDENZA SPECIALE DI ROMA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Soprintendente  
**Daniela Porro**

Servizio valorizzazione  
e concessioni d'uso  
**Angelina De Laurenzi**

Ufficio stampa  
**Luca Del Fra,**  
**Valentina Catalucci**

### **TERME DI CARACALLA**

Direttore del monumento  
**Mirella Serlorenzi**

Responsabile tecnico  
**Maurizio Pinotti**

Assistenti tecnici  
**Alba Casaramona,**  
**Barbara Ciarrocchi,**  
**Leandro Lentini**

Foto dell'allestimento  
della mostra  
**Fabio Caricchia**

### **ELECTA**

Amministratore Delegato  
**Rosanna Cappelli**

Responsabile mostra  
**Anna Grandi**

Organizzazione mostra  
**Federico Marri**

Responsabile editoriale  
**Marco Vianello**

Responsabile comunicazione  
**Monica Brognoli**

Ufficio stampa mostra  
**Gabriella Gatto**

Digital e social media  
**Stefano Bonomelli**

Promozione e marketing  
**Aurora Portesio, Giulia Zanichelli**

Trasporti e movimentazioni  
**ArtinDep, Minguzzi**

Montaggio opere  
**Berrone Livio & C.**

Realizzazione allestimenti  
**Edil4 Amendola**

Assicurazioni  
**AON**

Immagine coordinata  
**Studio Multiplo**

Realizzazione della grafica  
**Grafica Internazionale Roma**  
**conRomina Ragno**

Coordinatore della sicurezza in fase  
di progettazione ed esecuzione  
**Paolo Quagliana**

Si ringraziano Gagosian  
e il personale di vigilanza  
delle Terme di Caracalla

# Terme di Caracalla

## LA STORIA

Lo schema planimetrico del complesso è quello delle “grandi terme imperiali”: non solo edificio per il bagno ma anche luogo per il passeggio, lo studio, lo sport e la cura del corpo. Il blocco centrale, quello destinato propriamente alle terme, è disposto su un unico asse lungo il quale si aprono in sequenza *cal-darium*, *tepidarium*, *frigidarium* e *natatio* (quest’ultima dalle dimensioni di una piscina olimpionica); ai lati, disposti simmetricamente e raddoppiati, le due palestre e gli spogliatoi.

Erano invece collocate nel recinto che circonda l’area centrale le cisterne e le due biblioteche simmetriche, a sud, due grandi esedre racchiudenti ambienti caldi e di ritrovo, a ovest e a est, gli accessi principali e le *tabernae* inserite nello spazio perimetrale, a nord. I sotterranei erano il fulcro della vita del complesso, il luogo in cui lavoravano centinaia di schiavi e di operai specializzati a far funzionare l’ingegnosa macchina tecnologica delle terme.

Conservati per circa due chilometri, i sotterranei erano un dedalo di grandi gallerie carrozzabili (6 metri di altezza per 6 di larghezza all’incirca), dove si trovavano tutti i depositi di legname, un mulino, il mitreo, l’impianto di riscaldamento (i forni e le caldaie) ma anche quello idrico, una fitta rete di piccoli cunicoli che serviva per la posa delle tubazioni in piombo e per la gestione dell’adduzione e della distribuzione dell’acqua.

Le gallerie più grandi, quelle del riscaldamento, correvano sotto quasi tutto l’edificio ed erano illuminate da lucernai, che permettevano anche la circolazione d’aria per impedire che il legname lì conservato marcisse. Le loro grandi dimensioni erano legate alla necessità che vi transitassero i carri carichi di legna trainati da cavalli.

# I NUMERI

- **216 d.C. inaugurate** da Marco Aurelio Antonino Bassiano detto Caracalla, figlio di Settimio Severo.
- **235 d.C.** anno in cui furono probabilmente **ultimate**. Eliogabalo e Severo Alessandro, infatti, completarono le Terme con porticati e alcune decorazioni. Costantino modificò il *caldarium* con l'inserimento di un'abside. Lo attesta un'iscrizione tuttora conservata nei sotterranei.
- **37 metri di altezza** in numerosi punti.
- **337 x 328 metri** circa la **superficie** delle Terme alimentate da una derivazione – fatta costruire da Caracalla nel 212 d.C. – dell'acqua Marcia, arricchita dalla captazione di nuove sorgenti, e che prese il nome di acqua Nova Antoniniana.
- **5 livelli**: 2 piani in alzato e 3 in sotterraneo.
- **18 cisterne** fornivano tutte le utenze dell'edificio, vasche e fontane.
- **50 forni** consumavano 10 tonnellate al giorno di legname per il riscaldamento e la cottura del pane.
- **9000 operai** al giorno per **5 anni** circa: la forza lavoro per la costruzione dell'edificio.
- **9 milioni di laterizi** usati per la costruzione.
- **252 colonne**: il numero stimato, di cui 16 alte più di 12 metri.
- **156 nicchie** per statue.
- **6000/8000 frequentatori** al giorno.
- **537 d.C.** dopo l'assedio di Vitige, re dei Goti, le Terme furono **abbandonate** per il taglio degli acquedotti.
- **XII secolo**: già da questo periodo le Terme furono cava di materiali per la decorazione di chiese e palazzi.
- **XVI secolo**: sotto papa Paolo III Farnese, nel **1545-1547**, avvenne la **spoliazione delle sculture** che finirono a decorare il suo nuovo palazzo. Un esempio per tutti il Toro Farnese, oggi al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Nel tempo l'area fu sicuramente adibita a vigne e orti.
- **1824**: **cominciano gli scavi sistematici** che continuano per tutto il secolo, fino ai primi del Novecento quando, indagato il corpo centrale, si passò all'esplorazione del corpo perimetrale e di parte dei sotterranei.
- **1993**: **ultima stagione lirica estiva** all'interno del *caldarium*, dopo un'occupazione risalente al 1938. Nel 2001 riprende la stagione estiva dell'Opera, con un palcoscenico rimovibile.
- **1996**: **ultimo ritrovamento** di statuaria. Una statua acefala di Artemide.
- **2017: Caracalla IV dimensione**: il 24 dicembre iniziano le visite guidate con visore, le Terme di Caracalla sono il primo grande sito archeologico coperto nel suo intero percorso con la realtà immersiva in 3D.
- **2022**: visitabili dopo 20 anni le **pitture di una lussuosa domus** di età adrianea, parzialmente distrutta per dare spazio al terrazzamento delle Terme.